SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 125

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 31 maggio 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 31 maggio 1993, n. **165**.

Misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze . . . Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1993, n. **166**.

Regolamento concernente l'organizzazione della Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro . . . Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1993.

Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato prof. Paolo Savona, incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali . . . . Pag. 6

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1993.

Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali prof. Livio Paladin. Pag. 6

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1993.

Provvedimenti urgenti a favore dei soggetti danneggiati dall'attentato verificatosi a Roma il giorno 14 maggio 1993 ed estensionea favore dei soggetti danneggiati dall'attentato verificatosi a Capaci il 23 maggio 1992 dei provvedimenti previsti dall'art. 1 dell'ordinanza n. 2300/FPC in data 25 luglio 1992. (Ordinanza n. 2320/FPC) . . . . Pag. 7

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero del tesoro

DECRETO 12 marzo 1993.

Rideterminazione dei limiti di spesa per i pasti da consumare per incarichi di missione per il personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia . . . . Pag. 9

DECRETO 12 marzo 1993.

Rideterminazione dei limiti di spesa per i pasti da consumare per incarichi di missione per il personale dei Ministeri . . Pag. 9

DECRETO 29 maggio 1993.

Tasso di riferimento da applicare, nel mese di giugno 1993, alle operazioni di credito per i settori dell'industria, del commercio, dell'industria e dell'artigianato tessili, dell'editoria e delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont (settore industriale). Pag. 10

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato

DECRETO 8 marzo 1993.

Proroga del termine di presentazione delle domande di erogazione dei contributi in favore delle piccole e medie imprese per l'acquisto di macchinari ad elevata tecnologia . . Pag. 11

Ministero delle finanze

DECRETO 20 aprile 1993.

Individuazione delle unità del soccorso alpino della Guardia di finanza cui demandare le attività di soccorso ed intervento operativo da svolgere in zone di media ed alta montagna. Pag. 11

DECRETO 19 maggio 1993.

Versamento diretto al concessionario delle imposte dovute dai dipendenti e pensionati che hanno fruito dell'assistenza fiscale. Pag. 12

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

DECRETO 19 aprile 1993.

Abolizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del Ministero in seno ai consigli di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli dell'Agricoltura e del Corpo forestale dello Stato . . . . Pag. 13

Ministero della sanità

DECRETO 29 dicembre 1992.

Determinazione dei criteri per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del fondo per l'attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281 (legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo) . Pag. 14

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero dell'interno: Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario. . . . . Pag. 14

Ministero del tesoro:

Media dei titoli del 25 maggio 1993. . . . . . . Pag. 19

Approvazione del progetto di ristrutturazione presentato dall'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane Pag. 21

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Conferma del commissario liquidatore della società cooperativa agricola «C.A.P.P.A. - Cooperativa agricola produttori padani», in Luzzara . . . . Pag. 21

Regione Veneto:

Autorizzazione ad alcune società ad aprire ed esercitare alcuni stabilimenti termali in Montegrotto Terme . . . . . Pag. 21

Provvedimenti concernenti le acque minerali . . . Pag. 21

Regione Friuli-Venezia Giulia: Sostituzione del commissario liquidatore di tre società cooperative . . . . . Pag. 21

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 aprile 1993 recante: «Integrazioni e modificazioni al calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1993». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 114 del 18 maggio 1993) Pag. 22

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 31 maggio 1993, n. 165.

Misure urgenti per la Galleria degli Uffizi, il Corridoio Vasariano e l'Accademia dei Georgofili in Firenze.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di autorizzare un primo finanziamento per gli interventi urgenti relativi alla Galleria degli Uffizi, al Corridoio Vasariano ed all'Accademia dei Georgofili, nonché per il recupero del patrimonio culturale, gravemente danneggiati dall'attentato che ha colpito la città di Firenze il 27 maggio 1993;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 28 maggio 1993;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per i beni culturali ed ambientali, di concerto con il Ministro del tesoro;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Per gli interventi urgenti di consolidamento e restauro del Complesso Monumentale della Galleria degli Uffizi e del Corridoio Vasariano, nonché per la ricostruzione e il ripristino della sede dell'Accademia dei Georgofili in Firenze, ivi compresi gli oneri per il recupero del patrimonio storico, artistico, archeologico, archivistico e bibliografico, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 1993, non applicandosi la disposizione di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155.

2. L'onere di lire 30 miliardi derivante dall'applicazione del comma 1 è posto a carico del fondo per la protezione civile, istituito con decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547. Il relativo importo è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnato ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1993

SCÀLFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*

BARUCCI, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli*: CONSO

93G0232

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 marzo 1993, n. 166.

Regolamento concernente l'organizzazione della Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 8 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, con il quale è stata istituita la Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, ed in particolare l'art. 17, comma 1;

Visto l'art. 10, comma 4, del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, con cui sono stati aumentati di quattro unità i posti di primo dirigente connessi alla funzione di direttore di divisione di cui alla tabella XV

(Ministero del lavoro e della previdenza sociale), quadro *A* (Amministrazione centrale), allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Ritenuta l'esigenza di determinare la struttura organizzativa della Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro, con la sua articolazione in quattro divisioni;

Sentito il consiglio di amministrazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nelle sedute del 21 marzo 1991 e del 13 giugno 1991;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 9 aprile 1992;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 febbraio 1993;

Sulla proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

EMANA

il seguente regolamento

Art. 1

1. Nell'ambito della Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro sono istituite quattro divisioni ripartite ciascuna nelle sezioni indicate all'art. 2.

Art. 2.

1. Alle divisioni e alle sezioni sono attribuite le seguenti competenze:

a) Divisione I: cura gli affari generali e il coordinamento interno delle attività della Direzione generale.

La divisione si articola nelle seguenti sezioni:

sezione I: cura gli affari generali e provvede alla gestione del personale;

sezione II: fornisce il supporto amministrativo all'attività dell'ufficio di statistica del Ministero;

sezione III: mantiene i rapporti con gli organi collegiali del Ministero.

b) Divisione II: cura la programmazione e l'organizzazione delle rilevazioni generali in materia di occupazione

La divisione si articola nelle seguenti sezioni

sezione I: segue lo stato dell'occupazione per tutti i settori di attività produttiva;

sezione II: rileva i flussi e i fabbisogni quantitativi e qualitativi;

sezione III: formula le previsioni occupazionali;

sezione IV: segue le dinamiche e gli orientamenti della popolazione scolastica ed universitaria.

c) Divisione III: cura il coordinamento delle indagini e delle rilevazioni, nonché l'elaborazione delle stime, delle proiezioni e delle previsioni occupazionali

La divisione si articola nelle seguenti sezioni

sezione I: effettua il coordinamento delle indagini e rilevazioni specifiche predisposte ai vari livelli territoriali;

sezione II: elabora le stime, le proiezioni e le previsioni sull'andamento del mercato del lavoro,

sezione III: mantiene i rapporti con gli osservatori regionali del lavoro e con le altre istituzioni che sono collegate al sistema informativo del Ministero

d) Divisione IV: cura la pubblicazione e la diffusione delle informazioni sul mercato del lavoro

La divisione si articola nelle seguenti sezioni

sezione I: provvede alla edizione e alla diffusione delle pubblicazioni di competenza della Direzione generale;

sezione II: provvede alla diffusione sistematica delle informazioni riguardanti il mercato del lavoro attraverso i mezzi di comunicazione di massa

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 9 marzo 1993

SCALFARO

AMATO, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CRISTOFORI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

Visto, *il Guardasigilli*: CONSO

Registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1993
Atti di Governo, registro n. 88, foglio n. 48

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Il testo dell'art. 8 della legge n. 56/1987 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro) è il seguente:

«Art. 8 *(Osservatorio del mercato del lavoro)*. — 1. Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è istituita la Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro. Essa:

a) programma ed organizza le rilevazioni generali sullo stato dell'occupazione per tutti i settori di attività, nonché sui flussi e sui fabbisogni quantitativi e qualitativi, sulle previsioni occupazionali, sulle dinamiche e sugli orientamenti della popolazione scolastica e universitaria, anche in rapporto alle analoghe rilevazioni promosse nell'ambito della CEE;

b) coordina le indagini e le rilevazioni specifiche effettuate ai vari livelli territoriali;

c) elabora stime, proiezioni e previsioni sull'andamento del mercato del lavoro;

d) pubblica e diffonde le informazioni sulle materie di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*;

e) svolge funzioni di segreteria tecnica della commissione centrale per l'impiego.

2. Presso la Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro è istituita una apposita commissione tecnica, nominata con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, presieduta dal presidente dell'ISTAT e composta dal direttore della Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro e da altri undici membri esperti designati rispettivamente dal Ministro per la funzione pubblica, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministro del tesoro, dal Ministro del bilancio e della programmazione economica, dal Ministro della pubblica istruzione, dal presidente dell'ISCO, dal presidente dell'ISFOL, dalla Banca d'Italia, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e, nel numero di due, dalla Conferenza dei presidenti delle regioni. La commissione è incaricata di programmare la realizzazione e lo sviluppo del sistema informativo, il suo affinamento e miglioramento è di definire le linee di valutazione e interpretazione dei dati da esso forniti.

3. Per l'adempimento delle proprie funzioni la Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro si avvale degli osservatori istituiti dalle regioni sulla base di convenzioni stipulate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con le regioni interessate.

4. Il controllo ed il coordinamento delle metodologie di rilevazione a livello regionale sono affidati agli uffici regionali dell'ISTAT.

5. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, entro il 31 luglio di ogni anno, redige un rapporto sulla manodopera utilizzando i dati e le analisi dell'osservatorio del mercato del lavoro.

6. Al fine di concorrere all'elaborazione e all'approntamento di studi o ricerche rientranti nelle proprie finalità istituzionali, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è autorizzato a stipulare, con istituti ed enti di ricerca, apposite convenzioni.

7. Per far fronte alle necessità di personale derivanti dai compiti di cui al presente articolo l'ISTAT potrà richiedere il comando di personale dipendente da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici anche economici e da enti locali in possesso di professionalità specifica, ovvero da formare entro un mese dal comando, nonché, in via eccezionale e per motivate esigenze, procedere all'assunzione di esperti di qualificata e riconosciuta competenza nel settore con contratti di diritto privato di durata non superiore a due anni».

L'art. 10, comma 3, del D.L. 29 marzo 1991, n. 108 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione), convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, stabilisce che il comma 3 dell'art. 8 soprariportato si interpreta nel senso che per l'adempimento delle proprie funzioni la Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro si avvale degli osservatori istituiti dalle regioni, nonché, ad integrazione di questi osservatori, di istituti ed enti di ricerca, sulla base di apposite convenzioni stipulate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, rispettivamente con regioni, istituti ed enti interessati.

— Il comma 1 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possano essere emanati regolamenti per:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le matereie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e) l'organizzazione del lavoro ed i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti in base agli accordi sindacali.

Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

— Il comma 4 dell'art. 10 del D.L. n. 108/1991, già citato, così recita: «Per adeguare gli uffici centrali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai nuovi compiti derivanti dall'art. 8 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, istitutivo della Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro, e dalla legge 12 giugno 1990, n. 146, concernente la regolamentazione del diritto di sciopero, i posti relativi alla qualifica di primo dirigente e alla funzione di direttore di divisione, di cui alla tabella XV, quadro *A*, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sono aumentati di quattro unità; sono corrispondentemente ridotti, di altrettante unità, i posti concernenti la qualifica di primo dirigente e la funzione di direttore di centro di emigrazione, di cui al quadro *B* della medesima tabella XV».

— Il D.P.R. n. 748/1972 reca la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo. Il quadro *A* della tabella XV annessa al predetto decreto riporta la dotazione organica dei dirigenti dell'amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Nel detto quadro sono previsti cinquantotto posti nella qualifica di primo dirigente connessi alla funzione di direttore di divisione.

93G0228

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1993.

Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato prof. Paolo Savona, incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 29 aprile 1993, con il quale è stato conferito al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato prof. Paolo Savona l'incarico per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali

Visti gli articoli 5 e 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto-legge 23 aprile 1993, n. 118;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministro per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali prof. Paolo Savona, salve le competenze attribuite dalla legge ad altri Ministri, è delegato ad esercitare a decorrere dal 29 aprile 1993, le attribuzioni spettanti al Ministro delle partecipazioni statali alla data del 22 febbraio 1993.

Il Ministro è altresì delegato ad esercitare le funzioni relative a:

a) le intese di cui all'art. 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e successive modificazioni;

b) la sovraintendenza al Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 1992;

c) la costituzione di commissioni di studio e consulenza e gruppi di lavoro nelle materie oggetto del presente decreto;

d) l'espletamento di ogni altra attribuzione prevista da norme di legge o regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 maggio 1993

Il Presidente: CIAMPI

93A3179

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1993.

Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali prof. Livio Paladin.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 5 maggio 1993, con il quale al Ministro senza portafoglio prof. Livio Paladin è stato conferito l'incarico per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali;

Visti gli articoli 5 e 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Viste le vigenti disposizioni recanti attribuzioni al Ministro stesso;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Il Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali prof. Livio Paladin, salve le competenze attribuite dalla legge al Ministero degli affari esteri, è delegato ad esercitare le funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione di iniziative, anche normative, di verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, relative a.

a) le attività concernenti le politiche comunitarie di carattere generale o per specifici settori, assicurandone coerenza e tempestività e riferendone periodicamente alle Camere;

b) l'attuazione della legge 16 aprile 1987, n. 183, e della legge 9 marzo 1989, n. 86, in particolare per quanto concerne l'emanazione dei regolamenti di cui all'art. 4 della legge stessa;

c) l'armonizzazione tra legislazione nazionale e normative comunitarie, individuando gli strumenti idonei a recepire nell'ordinamento interno gli atti comunitari che implichino provvedimenti di attuazione e assicurando l'adempimento dell'obbligo comunitario;

d) l'individuazione di argomenti per l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio dei Ministri dedicate alle questioni comunitarie e l'attuazione delle relative deliberazioni;

e) la definizione della posizione italiana nella formulazione di atti comunitari, anche attraverso la consultazione di parti sociali e di operatori privati interessati, d'intesa con le amministrazioni pubbliche competenti per settore,

f) le riunioni del Consiglio dei Ministri delle Comunità europee relative al «Mercato interno», rappresentando l'Italia d'intesa con il Ministero degli affari esteri ed anche avvalendosi di funzionari designati allo scopo dai Ministeri interessati;

g) la coerenza e la tempestività dell'attività amministrativa delle amministrazioni pubbliche operanti in settori oggetto di disposizioni comunitarie, nonché la

conformità e la tempestività delle azioni volte ad adempiere alle pronunce della Corte di giustizia delle Comunità europee e a prevenire l'insorgere di contenzioso;

h) nel quadro dell'attuazione dell'art. 13 della legge 9 marzo 1989, n. 86, la promozione e il coordinamento, d'intesa con il Ministro degli affari esteri e del bilancio e della programmazione economica e gli altri Ministri competenti, delle iniziative volte ad assicurare una efficace ed adeguata realizzazione nel territorio nazionale delle azioni comunitarie volte alla coesione economico-sociale, con particolare riferimento all'impiego dei fondi comunitari a finalità strutturali, avvalendosi anche, a tal fine, di appositi comitati e organismi;

i) l'attuazione, in qualità di autorità competente, del regolamento CEE n. 2088/85 del Consiglio del 23 luglio 1985, relativo ai programmi integrati comunitari, nonché l'attuazione dei regolamenti CEE n. 2052/88 del Consiglio del 24 giugno 1988, CEE n. 4253/88, CEE n. 4254/88, CEE n. 4255/88, CEE n. 4256/88 del Consiglio del 19 dicembre 1988 e CEE n. 4042/89 del Consiglio del 19 dicembre 1989, e successive modificazioni;

l) la formazione di operatori pubblici e privati, con riferimento ai temi e ai problemi comunitari, nonché le attività di informazione previste dall'art. 13 della legge 9 marzo 1989, n. 86;

m) la presidenza del comitato interamministrativo per il coordinamento degli interventi dei fondi strutturali delle Comunità europee e del comitato consultivo di cui all'art. 4, comma 1, della legge 16 aprile 1987, n. 183, provvedendo alla costituzione della relativa segreteria permanente.

Per quanto concerne la materia degli affari regionali, il Ministro è delegato ad esercitare le seguenti funzioni con riguardo a:

a) l'esame delle leggi regionali e provinciali ai sensi e per gli effetti dell'art. 127 della Costituzione e i conflitti di attribuzione tra lo Stato e le regioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 della Costituzione;

b) l'azione del Governo inerente ai rapporti con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche relativamente ai rapporti tra queste e gli enti locali, nonché il particolare procedimento per le impugnative delle leggi regionali e provinciali conseguenti all'applicazione dell'art. 97 dello statuto speciale di autonomia della regione Trentino-Alto Adige;

c) l'elaborazione di provvedimenti di natura normativa ed amministrativa concernenti le regioni e le province ad autonomia speciale, con particolare riguardo alle norme di attuazione degli statuti;

d) i problemi delle minoranze linguistiche e dei territori di confine;

e) il compimento di atti dovuti in sostituzione di organi regionali inadempienti, nell'esercizio di funzioni delegate ed in attuazione di obblighi comunitari, definendo le relative proposte in collaborazione con i Ministri competenti per settore;

f) l'attività dei commissari di Governo nelle regioni, nonché la nomina dei presidenti e degli altri componenti delle commissioni di controllo sulle amministrazioni regionali, previo concerto con il Ministro dell'interno;

g) la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

h) i rapporti con i Comitati interministeriali e con altri organi collegiali costituiti presso amministrazioni statali, le determinazioni dei quali incidano su competenze regionali o di rilievo comunitario, verificandone e promuovendone l'attuazione coordinata da parte di amministrazioni statali, enti pubblici e società a partecipazione pubblica;

i) la definizione di questioni concernenti l'attività delle regioni di rilievo internazionale e comunitario;

l) gli atti relativi alle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle regioni ove sia previsto un intervento del Presidente del Consiglio.

Il Ministro è inoltre delegato:

a designare rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri in organi, commissioni, comitati, gruppi di lavoro ed altri organismi di studio, tecnico-amministrativi e consultivi, operanti, nelle materie oggetto del presente decreto, presso altre amministrazioni ed istituzioni;

a costituire commissioni di studio e consulenza e gruppi di lavoro nelle materie oggetto del presente decreto;

a provvedere, nelle predette materie, ad intese e concerti di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, necessari per le iniziative, anche normative, di altre amministrazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 maggio 1993

Il Presidente: CIAMPI

93A3180

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 maggio 1993.

Provvedimenti urgenti a favore dei soggetti danneggiati dall'attentato verificatosi a Roma il giorno 14 maggio 1993 ed estensione a favore dei soggetti danneggiati dall'attentato verificatosi a Capaci il 23 maggio 1992 dei provvedimenti previsti dall'art. 1 dell'ordinanza n. 2300/FPC in data 25 luglio 1992. (Ordinanza n. 2320/FPC).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547, con il quale è stato istituito il Fondo per la protezione civile;

Visto l'art. 25, comma 3, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, che ha prorogato fino al 30 giugno 1993 la gestione fuori bilancio del Fondo per la protezione civile di cui al citato decreto-legge;

Visto il telegramma in data 27 maggio 1993 con il quale il Ministro dell'interno chiede l'emanazione di un'ordinanza ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4, della già citata legge n. 225 del 1992 diretta a consentire immediati

interventi di prima assistenza e ripristino dei danni causati dall'attentato verificatosi a Roma il giorno 14 maggio 1993 in via Ruggero Fauro ricorrendo, nella fattispecie, la situazione di pericolo e la possibilità di maggiori danni a persone o cose;

Considerato, altresì, che oltre agli edifici sopra menzionati sono stati distrutti o gravemente danneggiati i mobili siti all'interno degli appartamenti colpiti, nonché autovetture parcheggiate nella zona dell'attentato ed immobili pubblici ed opere di urbanizzazione di pubblica pertinenza;

Considerato che il citato Ministero dell'interno con il predetto telegramma in data 27 maggio 1993 assicura, per fronteggiare la relativa spesa, di far affluire al Fondo per la protezione civile la somma occorrente da prelevarsi sul capitolo 1571 del bilancio di previsione del Ministero dell'interno;

Vista la lettera del prefetto di Roma in data 27 maggio 1993 che quantifica in circa 9 miliardi detta somma;

Ritenuto pertanto che sussistono i presupposti normativi previsti dall'art. 5, comma 3, della legge n. 225 del 1992;

Ravvisata l'opportunità di delegare il prefetto di Roma all'adozione di tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione degli interventi di assistenza, soccorso ed indennizzo ai soggetti danneggiati nella persona o/e nei beni dall'attentato di via Ruggero Fauro;

Ritenuta, altresì, la necessità di estendere alle persone che hanno subito danni nell'attentato del 23 maggio 1992 perpetrato a Capaci (Palermo) contro il giudice Giovanni Falcone, i benefici previsti dalla precedente ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2300/FPC del 25 luglio 1992 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 30 luglio 1992;

Considerato che nella seduta del 28 maggio 1993, il Consiglio dei Ministri ha esaminato, su relazione del Presidente del Consiglio, la situazione determinata dagli attentati di Roma del 14 maggio 1993 e di Capaci (Palermo) del 23 maggio 1992, ravvisando la necessità di immediati interventi da parte del Governo ed ha approvato lo schema della presente ordinanza autorizzando il Presidente del Consiglio dei Ministri ad intervenire ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 13 della legge 28 ottobre 1986, n. 730, concernente le modalità di rendicontazione da parte dei soggetti accreditatari dei fondi stanziati a valere sul Fondo per la protezione civile;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma ed, in particolare, al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, ed al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e loro successive modificazioni ed integrazioni;

Dispone:

Art. 1.

1. Per far fronte ai danni prodotti alla persona e/o ai beni mobili ed immobili, nonché alle attività commerciali siti in Roma, via Ruggero Fauro, dall'attentato dinamitardo perpetrato il giorno 14 maggio 1993, il prefetto di Roma è delegato ad adottare, anche in deroga ad ogni vigente normativa ed in particolare alle norme di contabilità generale dello Stato, tutti i provvedimenti necessari al ripristino dei danni stessi, ivi compresa la diretta corresponsione ai soggetti interessati di un contributo a titolo di indennizzo pari all'importo del danno subito quale accertato dagli uffici tecnici pubblici, ovvero sulla base di perizia giurata, presentata dagli interessati.

Art. 2.

1. Resta salvo ed impregiudicato ogni diritto dello Stato e dei terzi per rivalsa nei confronti dei responsabili dell'attentato.

Art. 3.

1. Per le finalità di cui all'art. 1 è autorizzata la spesa di lire 9 miliardi a carico del Fondo per la protezione civile. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al cap. 1571 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 1993. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. La predetta somma è erogata a favore della prefettura di Roma mediante ordinativi di pagamento tratti sulla contabilità speciale intestata al Fondo per la protezione civile a favore della contabilità speciale intestata alla prefettura stessa.

3. Il prefetto di Roma è delegato alla gestione delle disponibilità di cui al comma 1 con l'osservanza, ai fini della rendicontazione delle spese, delle vigenti disposizioni relative, ai sensi dell'art. 13 della legge 28 ottobre 1986, n. 730.

Art. 4.

1. Nelle more del trasferimento dei fondi di cui all'art. 3 sono autorizzate anticipazioni di cassa a valere sul Fondo della protezione civile.

Art. 5.

1. I provvedimenti previsti dall'art. 1 della ordinanza n. 2300/FPC del 25 luglio 1992 a favore dei soggetti danneggiati dall'attentato verificatosi a Palermo il 19 luglio 1992 si applicano anche a favore dei soggetti danneggiati dall'attentato verificatosi a Capaci (Palermo) il 23 maggio 1992 nel corso del quale trovarono la morte il giudice Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta.

2. Per le finalità di cui al precedente comma 1, il prefetto di Palermo è autorizzato ad utilizzare le economie residue delle somme messe a sua disposizione con la citata ordinanza n. 2300/FPC del 25 luglio 1992, adottando le medesime procedure dalla stessa previste.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 maggio 1993

Il Presidente: CIAMPI

93A3186

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 12 marzo 1993.

Rideterminazione dei limiti di spesa per i pasti da consumare per incarichi di missione per il personale delle Forze armate e di quello delle Forze di polizia.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto il decreto-legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito dalla legge 23 gennaio 1991, n. 21, concernente «Corresponsione ai pubblici dipendenti di acconti sui miglioramenti economici relativi al periodo contrattuale 1988-1990 nonché disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1990, n. 147;

Visti l'art. 3 della legge n. 21/1991 e l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 147/1990 che consentono, tra l'altro, di rimborsare ai militari delle Forze armate, con esclusione dei gradi di generale e dei colonnelli, ed agli appartenenti alle Forze di polizia, esclusi i dirigenti, inviati in missione, la spesa sostenuta per uno o due pasti giornalieri, entro limiti rivalutabili annualmente in relazione agli aumenti intervenuti nel costo della vita in base agli indici ISTAT;

Visto l'art. 7, comma 6, del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, che consente la rivalutazione dei rimborsi spese connesse al trattamento di missione nei limiti del tasso programmato d'inflazione;

Visto il decreto ministeriale 10 aprile 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 110 del 13 maggio 1992, con il quale si è provveduto a rideterminare, a decorrere dal 1° gennaio 1992, in L. 34.700 il limite massimo di spesa rimborsabile per il primo pasto ed in L. 69.400 quello rimborsabile per i due pasti;

Considerato che in sede di relazione previsionale e programmatica il tasso di inflazione per l'anno 1992 è stato fissato nel 4,5 per cento, inferiore alla variazione percentuale degli indici del costo della vita valevoli per la determinazione della variazione dell'indennità di contingenza nei settori dell'industria e commercio;

Ritenuto che, in analogia a quanto previsto dall'art. 1, ultimo comma, della legge 26 luglio 1978, n. 417, per le misure dell'indennità di missione occorre operare sugli importi aumentati l'arrotondamento per eccesso a L. 100;

Decreta:

A decorrere dal 1° gennaio 1993 i limiti di spesa per i pasti da consumare per incarichi di missione aventi durata non inferiore ad 8 ore sono rideterminati come segue:

da L. 34.700 a L. 36.300 per un pasto;
da L. 69.400 a L. 72.600 per due pasti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 1993

Il Ministro del tesoro
BARUCCI

p. *Il Ministro per la funzione pubblica*
SACCONI

Registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1993
Registro n. 10 Tesoro, foglio n. 134

93A3145

DECRETO 12 marzo 1993.

Rideterminazione dei limiti di spesa per i pasti da consumare per incarichi di missione per il personale dei Ministeri.

IL MINISTRO DEL TESORO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1988, n. 395, recante «Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo intercompartimentale di cui all'art. 12 della legge-quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, relativo al triennio 1988-90»;

Visto l'art. 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica, che consente, tra l'altro, di rimborsare al dipendente in missione la spesa per uno o due pasti giornalieri entro limiti rivalutabili annualmente in relazione agli aumenti intervenuti nel costo della vita in base agli indici ISTAT;

Visto l'art. 7, comma 6, del decreto-legge 9 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, che consente la rivalutazione dei rimborsi spese connesse al trattamento di missione nei limiti del tasso programmato d'inflazione;

Visto il decreto ministeriale 10 aprile 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 110 del 13 maggio 1992, con il quale si è provveduto a rideterminare, a decorrere dal 1° gennaio 1992, in L. 37.000 il limite massimo di spesa rimborsabile per il primo pasto ed in lire 73.800 quello rimborsabile per i due pasti;

Considerato che in sede di relazione previsionale e programmatica il tasso di inflazione per l'anno 1992 è stato fissato nel 4,5 per cento, inferiore alla variazione percentuale degli indici del costo della vita valevoli per la determinazione della variazione dell'indennità di contingenza nei settori dell'industria e commercio;

Ritenuto che, in analogia a quanto previsto dall'art. 1, ultimo comma, della legge 26 luglio 1978, n. 417, per le misure dell'indennità di missione, sugli importi aumentati occorre operare l'arrotondamento per eccesso a L. 100;

Decreta:

A decorrere dal 1° gennaio 1993 i limiti di spesa per i pasti da consumare per incarichi di missione aventi durata non inferiore ad 8 ore sono rideterminati come segue:

da L. 37.000 a L. 38.700 per un pasto;
da L. 73.800 a L. 77.200 per due pasti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 1993

Il Ministro del tesoro
BARUCCI

p. *Il Ministro per la funzione pubblica*
SACCONI

Registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1993
Registro n. 10 Tesoro, foglio n. 135

93A3146

DECRETO 29 maggio 1993.

Tasso di riferimento da applicare, nel mese di giugno 1993, alle operazioni di credito per i settori dell'industria, del commercio, dell'industria e dell'artigianato tessili, dell'editoria e delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont (settore industriale).

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, recante norme per la disciplina del credito agevolato al settore industriale e la legge 12 agosto 1977, n. 675, recante provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore;

Vista la legge 10 ottobre 1975, n. 517, recante provvidenze per le operazioni di credito agevolato a favore delle iniziative commerciali;

Vista la legge 1° dicembre 1971, n. 1101, recante norme per la ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione dell'industria e dell'artigianato tessili e l'art. 9 della legge 8 agosto 1972, n. 464, che estende anche alle imprese non tessili le provvidenze di carattere creditizio di cui alla medesima legge n. 1101;

Viste le leggi 4 giugno 1975, n. 172, 5 agosto 1981, n. 416, e 25 febbraio 1987, n. 67, recanti provvedimenti per l'editoria;

Vista la legge 4 novembre 1963, n. 1457, modificata ed integrata dalla legge 31 marzo 1964, n. 357, concernente provvidenze a favore delle zone sinistrate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (settore industriale);

Vista la legge 22 marzo 1971, n. 184, concernente interventi per la ristrutturazione e la riconversione di imprese industriali;

Visti i decreti n. 199213 e n. 199214 del 19 marzo 1977, n. 199431 del 31 marzo 1977, n. 199549 del 12 aprile 1977, n. 187347 del 13 aprile 1977, come risultano modificati dai decreti del 5 giugno 1981 e dell'8 agosto 1986, nonché i decreti del 23 dicembre 1986 e del 14 agosto 1987 recanti norme per la determinazione del tasso di riferimento da applicare alle operazioni di credito agevolato previste dalle disposizioni legislative di cui sopra;

Visto il proprio decreto del 15 dicembre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 18 dicembre 1992, con il quale la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri relativi alle operazioni di credito agevolato previste dalle leggi sopracitate è stata fissata, per l'anno 1993, nella misura dell'1 per cento;

Visto il proprio decreto del 28 aprile 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 103 del 5 maggio 1993, con il quale è stato fissato nella misura del 14,20 per cento il tasso di riferimento per il mese di maggio 1993;

Vista la comunicazione con la quale la Banca d'Italia, ai fini della determinazione del tasso di riferimento per il mese di giugno 1993, ha reso noto che il costo medio della provvista dei fondi è pari al 12,95 per cento;

Ritenuta valida la predetta comunicazione e dovendosi, quindi, provvedere in merito;

Decreta:

Il costo medio della provvista dei fondi per le operazioni creditizie previste dalla norme indicate in premessa è pari al 12,95 per cento.

In conseguenza, tenuto conto della commissione onnicomprensiva dell'1 per cento, il tasso di riferimento per il mese di giugno 1933 è pari al 13,95 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 maggio 1993

Il Ministro: BARUCCI

93A3181

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 8 marzo 1993.

Proroga del termine di presentazione delle domande di erogazione dei contributi in favore delle piccole e medie imprese per l'acquisto di macchinari ad elevata tecnologia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visti i decreti-legge 1° giugno 1987, n. 212, e 31 luglio 1987, n. 318, quest'ultimo convertito nella legge 3 ottobre 1987, n. 399, concernente norme urgenti in materia di agevolazione della produzione industriale delle piccole e medie imprese;

Vista la legge 16 maggio 1989, n. 185, concernente il rifinanziamento e la modifica delle agevolazioni alle piccole e medie imprese di cui alla menzionata legge 3 ottobre 1987, n. 399;

Visti i propri decreti ministeriali 4 giugno 1987, n. 255, e 11 settembre 1987, n. 487, concernenti le procedure di attuazione della normativa di cui alle precedenti premesse;

Visto, in particolare, l'art. 2, comma primo, del suddetto decreto n. 487/1987, con il quale il termine ultimo per la trasmissione delle domande di erogazione dei contributi previsti dalla normativa medesima è stato prorogato dal 3 luglio 1989 al 31 maggio 1992;

Viste le comunicazioni ministeriali in data 5 giugno 1991, con le quali veniva comunicata alle imprese interessate la sospensione del procedimento amministrativo concernente le istanze aventi numero di posizione superiore a 31900 a causa dell'esaurimento dei fondi;

Visto l'art. 6, comma quinto, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, con il quale sono state assegnate le somme necessarie all'approvazione delle domande di contributo presentate ai sensi dell'art. 1 della legge n. 399/1987 e non accolte per esaurimento dei fondi;

Rilevato che numerose imprese interessate non hanno trasmesso le domande di erogazione entro il menzionato termine del 31 maggio 1992, non essendo state direttamente informate della riattivazione del procedimento amministrativo suddetto, ovvero avendo ricevuto comunicazione della concessione del contributo successivamente alla scadenza del termine medesimo;

Ravvisata la conseguente opportunità di prorogare il termine di cui alle precedenti premesse;

Decreta:

Art. 1.

Il termine del 31 maggio 1992, stabilito con l'art. 2, comma primo, del decreto ministeriale 11 settembre 1987, n. 487, per la trasmissione delle domande di erogazione dei contributi previsti dalla legge 16 maggio 1989, n. 185, è prorogato sino al sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 2.

Ai fini del rispetto del termine perentorio di cui al precedente art. 1, fa fede il timbro postale di spedizione, ovvero, in mancanza, la data di arrivo al Ministero, attestata dal timbro a data apposto dalla Direzione generale della produzione industriale - Divisione III.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 marzo 1993

Il Ministro GUARINO

Registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1993
Registro n. 5 Industria, foglio n. 360

93A3162

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 20 aprile 1993.

Individuazione delle unità del soccorso alpino della Guardia di finanza cui demandare le attività di soccorso ed intervento operativo da svolgere in zone di media ed alta montagna.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto gli articoli 1, 3 e 6 della legge n. 189 del 23 aprile 1959;

Visto l'art. 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Ritenuto necessario individuare le unità della Guardia di finanza cui demandare, in via prioritaria, le attività di soccorso e di intervento da svolgere in media ed alta montagna, avuto riguardo anche agli obblighi di collaborazione affidati al Corpo quale struttura operativa nazionale del Servizio nazionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Rilevato che la Guardia di finanza già dispone di idonee unità tecniche altamente qualificate per l'impiego in montagna, dotate di unità cinofile per la ricerca in valanga ed in superficie;

Decreta:

Art. 1.

1. Le attività di soccorso ed intervento operativo da svolgere in zone di media ed alta montagna, caratterizzate da terreni innevati, ripidi, rocciosi o ghiacciati, tali

comunque da richiedere al personale adeguate doti fisiche e specifica preparazione tecnica, sono svolte, in via prioritaria, dalle unità del Soccorso alpino della Guardia di finanza (S.A.G.F.).

Art. 2.

1. Il numero, la dislocazione, le aree di intervento, la dipendenza e le altre norme organizzative sono stabilite con provvedimenti del comandante generale della Guardia di finanza.

2. Con i provvedimenti di cui al comma 1 sono altresì individuati i compiti e le modalità di intervento delle specifiche unità, nonchè le forme di coordinamento con gli altri reparti del Corpo e di collaborazione con altri organismi similari.

Art. 3.

1. L'addestramento del personale destinato alle unità del soccorso alpino della Guardia di finanza (S.A.G.F.) è assicurato dalla scuola alpina della Guardia di finanza.

Roma, 20 aprile 1993

Il Ministro: AMATO

93A3184

DECRETO 19 maggio 1993.

Versamento diretto al concessionario delle imposte dovute dai dipendenti e pensionati che hanno fruito dell'assistenza fiscale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, con il quale si dispone che i possessori di redditi di lavoro dipendente e assimilati possono adempiere agli obblighi di dichiarazione presentando apposita dichiarazione dei redditi ai soggetti eroganti i redditi stessi, e che i sostituti di imposta devono procedere ad effettuare le operazioni di conguaglio rispetto alle ritenute d'acconto operate e ai versamenti d'acconto effettuati per l'anno d'imposta cui la dichiarazione si riferisce;

Visto l'art. 3, commi 5 e 9, del decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1992, n. 395, che stabilisce che le somme a debito, prelevate dalla retribuzione o dalla pensione erogata nel mese di maggio, sono versate dal sostituto di imposta nel successivo mese di giugno in aggiunta alle ritenute d'acconto effettuate nel mese di maggio, e che l'importo delle seconde rate d'acconto è aggiunto alle ritenute relative al mese di novembre;

Visto l'art. 4, comma 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1992, n. 395, che prevede, tra l'altro, l'emanazione di un decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro per la definizione delle modalità di versamento degli importi risultanti dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5;

Visti gli articoli 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, che stabiliscono le modalità di versamento di imposte e ritenute allo sportello del concessionario e mediante conto corrente postale allo stesso intestato;

Visti gli articoli 66 e 73 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, che regolano la riscossione e il versamento delle somme riscosse dai concessionari;

Considerato che per il versamento da parte del sostituto di imposta dell'IRPEF in acconto e a saldo, nonché dell'ILOR a saldo, si rende necessario istituire appositi codici-tributi;

Visti i decreti ministeriali del 16 novembre 1989, con i quali sono stati approvati, rispettivamente, le distinte per il versamento allo sportello del concessionario mod. 1 e il bollettino di conto corrente postale mod. 11;

Considerato che per la riscossione presso il concessionario delle entrate di cui ai precedenti commi non si rende necessaria l'approvazione di una specifica modulistica, risultando adattabile quella già in uso;

Decreta:

Art. 1.

Per il versamento da parte del sostituto di imposta, di cui all'art. 23, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, degli importi relativi alle imposte dovute dai dipendenti e pensionati che hanno fruito dell'assistenza fiscale presentando il mod. 730, sono istituiti i seguenti codici-tributo e gruppi:

4731, denominato: «IRPEF a saldo trattenuta dal sostituto di imposta», gruppo 72;

4730, denominato: «IRPEF in acconto trattenuta dal sostituto di imposta», gruppo 73;

3731, denominato: «ILOR a saldo trattenuta dal sostituto di imposta», gruppo 74;

4715, denominato: «IRPEF di importo minimo trattenuta dal sostituto di imposta», gruppo 72;

3715, denominato: «ILOR di importo minimo trattenuta dal sostituto di imposta», gruppo 74.

Le somme di cui al comma 1, vanno versate dal concessionario della riscossione ai seguenti capitoli ed articoli di bilancio:

gruppo 72 - cap. 1023, art. 19;

gruppo 73 - cap. 1023, art. 20;

gruppo 74 - cap. 1025, art. 16.

Art. 2.

Il versamento delle imposte di cui all'art. 1 deve essere effettuato al concessionario competente utilizzando la distinta mod. 1 o il bollettino di conto corrente mod. 11.

Le avvertenze riportate nei modelli 1 e 11 vanno integrate con i codici-tributo di cui all'articolo precedente ferma la possibilità di utilizzare i modelli attualmente in uso opportunamente adattati, fino all'esaurimento delle scorte.

Come periodo di riferimento sono riportate due volte le ultime due cifre dell'anno per il quale si versano le imposte, tranne che per il versamento di cui ai codici 4715 e 3715, per i quali va riportata l'indicazione del mese di dicembre, seguita dalle ultime due cifre dell'anno nel corso del quale le imposte sono state trattenute.

Art. 3.

Qualora l'ammontare complessivo di ciascuna imposta trattenuta, separatamente a titolo di acconto e a titolo di saldo, non supera il limite minimo della commissione spettante al concessionario, il sostituto di imposta deve versare cumulativamente l'importo trattenuto, sempre che l'importo globale sia almeno pari a 2 000 lire, utilizzando i codici 4715 e 3715.

Art. 4.

Le imposte di cui all'art. 1 devono essere versate al competente concessionario entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui sono state trattenute, se il sostituto di imposta è datore di lavoro agricolo, ovvero entro il 20 negli altri casi, mentre quelle da versare per i codici 4715 e 3715 devono essere corrisposte unicamente tra il 1° e il 20 gennaio dell'anno successivo a quello in cui sono state trattenute.

Art. 5.

Le somme riscosse dal concessionario devono essere riversate, al netto delle commissioni spettanti, secondo le modalità e le scadenze previste dall'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43.

Per la registrazione dei dati di riscossione e per l'acquisizione dei relativi supporti magnetici si applicano le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 30 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 262 del 6 novembre 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 maggio 1993

Il Ministro delle finanze
GALLO

Il Ministro del tesoro
BARUCCI

93A3161

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 19 aprile 1993

Abolizione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del Ministero in seno ai consigli di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli dell'Agricoltura e del Corpo forestale dello Stato.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 28 ottobre 1970, n. 775;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721;

Visto il decreto ministeriale 30 luglio 1992 con il quale sono state indette le elezioni dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli dell'Agricoltura ed in seno al consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli del Corpo forestale dello Stato;

Visto il decreto ministeriale del 7 dicembre 1992 con il quale le predette elezioni venivano rinviate al 28 e 29 novembre 1993;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, recante norme per la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, ed in particolare l'art. 48 da cui consegue, dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, la decadenza dei componenti eletti dal personale nei consigli di amministrazione;

Visti i decreti ministeriali del 18 marzo 1993, con i quali, per la parte relativa ai componenti eletti dal personale nei consigli di amministrazione, vengono recepite le norme del sopra citato decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Decreta:

Le elezioni di cui ai decreti ministeriali 30 luglio 1992 e 7 dicembre 1992, relative al rinnovo dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli dell'Agricoltura ed in seno al consiglio di amministrazione per il personale appartenente ai ruoli del Corpo forestale dello Stato sono abolite.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel supplemento del Bollettino ufficiale di questo Ministero.

Roma, 19 aprile 1993

Il Ministro: DIANA

93A3185

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 29 dicembre 1992.

Determinazione dei criteri per la ripartizione tra le regioni e le province autonome delle disponibilità del fondo per l'attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281 (legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo).

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979;

Vista la legge 14 agosto 1991, n. 281, ed in particolare l'art. 8, ai sensi del quale occorre determinare i criteri per la ripartizione delle disponibilità del fondo per l'attuazione della stessa legge 14 agosto 1991, n. 281, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro del tesoro, sentata la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di cui all'art. 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418;

Visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 30 luglio 1992;

Decreta:

I criteri per la ripartizione delle disponibilità del fondo istituito dall'art. 8 della legge 14 agosto 1991, n. 281, sono i seguenti:

il 42% della disponibilità viene ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in base al numero dei cani e gatti;

il 33% delle disponibilità viene ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in base al numero dei cani e gatti randagi;

il 25% delle disponibilità viene ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in base al numero degli abitanti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 dicembre 1992

Il Ministro della sanità
DE LORENZO

p. *Il Ministro del tesoro*
MALVESTIO

Registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1993
Registro n. 4 Sanità, foglio n. 304

93A3092

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario

Il consiglio comunale di Bormida (Savona) con deliberazione n. 10 del 19 febbraio 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Giuseppe Albanese è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Farindola (Pescara) con deliberazione n. 77 del 2 ottobre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Giulio Marino è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Gerace (Reggio Calabria) con deliberazione n. 84 del 29 ottobre 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Angelo Sebastiano Perla è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Ciminà (Reggio Calabria) con deliberazione n. 9 del 14 marzo 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Enrico Piccolo è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria) con deliberazione n. 87 del 20 dicembre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Alberto Porcelli è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Roccaforte del Greco (Reggio Calabria) con deliberazione n. 31 del 17 agosto 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Francesco De Domenico è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Ferruzzano (Reggio Calabria) con deliberazione n. 13 del 5 ottobre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Annunziato Labate è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Brancaleone (Reggio Calabria) con deliberazione n. 55 del 30 agosto 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Giuseppe Carmelo Arecchi è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Riace (Reggio Calabria) con deliberazione n. 24 del 16 agosto 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Francesco Amuso è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Scilla (Reggio Calabria) con deliberazione n. 10 del 10 aprile 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Giuseppe Liotta, del dott. Antonino Repaci e del dott. Antonino Vitetta per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Sapri (Salerno) con deliberazione n. 114 del 30 novembre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Pasquale De Lorenzo, del dott. Francesco Ricciardi e del dott. Vincenzo Abate per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Sarno (Salerno) con deliberazione n. 35 del 10 ottobre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Emiddio Sansone, della dott.ssa Maria Ventura e del dott. Vincenzo Brindisi per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Altavilla Silentina (Salerno) con deliberazione n. 23 del 24 febbraio 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Vincenzo Ferraioli, del dott. Massimo Vitale e del dott. Luciano Nicola Panzariello per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di San Mauro La Bruca (Salerno) con deliberazione n. 101 del 14 ottobre 1989 e n. 29 del 15 luglio 1991, esecutive ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Catello Forinese è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Felitto (Salerno) con deliberazione n. 33 del 14 giugno 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Carmine Siani è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Stio (Salerno) con deliberazione n. 7 del 12 giugno 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Antonio Morrone è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Magliano Vetere (Salerno) con deliberazione n. 29 del 13 novembre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Vittorio Salerno è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Parete (Caserta) con deliberazione n. 52 del 5 giugno 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone della dott.ssa Onorina Castiello, del dott. Mario Cionti e del dott. Aldo Bruno Rizzo per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Dragoni (Caserta) con deliberazione n. 5 del 23 aprile 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 la dott.ssa Carmelina Vargas è stata nominata commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Valle di Maddaloni (Caserta) con deliberazione n. 71 del 15 luglio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Antonio Bonacci è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Gagliato (Catanzaro) con deliberazione n. 54 del 10 luglio 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Antonino De Marco è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Strongoli (Catanzaro) con deliberazione n. 83 del 24 giugno 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Alfredo Santo, del dott. Maurizio Arlacchi e del dott. Tommaso Taverriti per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Acquaro (Catanzaro) con deliberazione n. 62 del 7 dicembre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Alfonso Manfrida è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il commissario prefettizio di Isca sullo Ionio (Catanzaro) con deliberazione n. 9 del 14 dicembre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Domenico Caruso è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Spilinga (Catanzaro) con deliberazione n. 41 del 29 aprile 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 la dott.ssa Laura Barbalace è stata nominata commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Petrizzi (Catanzaro) con deliberazione n. 31 del 22 giugno 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Raffaele Mostaccioli è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Filogaso (Catanzaro) con deliberazione n. 119 del 29 ottobre 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Michele Caruso è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Summonte (Avellino) con deliberazione n. 42 del 17 dicembre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Pellegrino Iannuzzi è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Forino (Avellino) con deliberazione n. C.C. 90 del 12 luglio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Luigi Colucci è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Candida (Avellino) con deliberazione n. 4 del 17 gennaio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Pietro Casillo è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Domicella (Avellino) con deliberazione n. 32 del 22 novembre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Antonio De Angelis è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Sant'Angelo all'Esca (Avellino) con deliberazione n. 163 del 29 dicembre 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 la dott.ssa Gerardina Voto è stata nominata commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di San Costantino Albanese (Potenza) con deliberazione n. 31 del 28 novembre 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Giuseppe Caricati è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Force (Ascoli Piceno) con deliberazione n. 84 del 20 giugno 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989 n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Prandino De Angelis è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Ripatransone (Ascoli Piceno) con deliberazione n. 104 del 7 agosto 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Luciano Diamanti è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Pettorano sul Gizio (L'Aquila) con deliberazione n. 40 del 15 luglio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Domenico Marianella è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Caporciano (L'Aquila) con deliberazione n. 61 del 31 ottobre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Claudio Paciotti è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Prata D'Ansidonia (L'Aquila) con deliberazione n. 35 del 24 giugno 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Angelo Polito è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Collepietro (L'Aquila) con deliberazione n. 16 del 13 luglio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Biagio Franco Colista è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Cosoleto (Reggio Calabria) con deliberazione n. 13 del 25 febbraio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Desio Calveri è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Valera Fratta (Milano) con deliberazione n. 44 del 13 ottobre 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Virginia Figliossi è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Jacurso (Catanzaro) con deliberazione n. 65 del 15 luglio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Vincenzo Giorla è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Bugnara (L'Aquila) con deliberazione n. 2 del 3 febbraio 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Vezio Liberati è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Rionero Sannitico (Isernia) con deliberazione n. 83 del 3 maggio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il sig. Antonino Falasca è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Minturno (Latina) con deliberazione n. 32 del 15 giugno 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Maurizio Alicandro, del dott. Antonio Romano e del dott. Filippo Magliozzi per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Paupisi (Benevento) con deliberazione n. 119 del 6 novembre 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Giorgio Nardone è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di San Bartolomeo in Galdo (Benevento) con deliberazione n. 7 del 17 febbraio 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Giuseppe Fasano, del dott. Vittorino Serafini e del dott. Rosalino De Gruttola per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Ginestra degli Schiavoni (Benevento) con deliberazione n. 8 del 31 gennaio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Luigi Piacquadio è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Bucciano (Benevento) con deliberazione n. 66 del 17 dicembre 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Duilio Perone è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Arpaia (Benevento) con deliberazione n. 36 del 28 novembre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Michelino Giordano è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Casal di Principe (Caserta) con deliberazione n. 99 del 28 settembre 1990, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Giovanni Santamauro, del dott. Mario Carfora e del rag. Angelo Orabona per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Bonea (Benevento) con deliberazione n. 41 del 28 novembre 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 la dott.ssa Silvana Pacifico è stata nominata commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Castelpoto (Benevento) con deliberazione n. 36 del 13 luglio 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Mario D'Onofrio è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Pannarano (Benevento) con deliberazione n. 56 del 13 settembre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il dott. Antonio Orlacchio è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Ramiseto (Reggio Emilia) con deliberazione n. 68 del 16 dicembre 1991, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Felice Sfregola è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il commissario prefettizio di Liveri (Napoli) con deliberazione n. 39 dell'11 novembre 1992, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 il rag. Guido Pirozzi è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Ascea (Salerno) con deliberazione n. 58 del 16 luglio 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Felice De Prisco, del dott. Vincenzo Monaco e del dott. Danilo Lettera per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il consiglio comunale di Palazzo San Gervasio (Potenza) con deliberazione n. 183 del 12 settembre 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Francesco Scigliuzzo, della dott.ssa Maria Santorufo e del dott. Mauro Di Ciommo per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

93A3140

MINISTERO DEL TESORO

N. 100

Media dei titoli del 25 maggio 1993

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	58,800
Redimibile 12% (Beni Esteri 1980)	106
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,500
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	95,300
» » » 21- 4-1987/94	94,625
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	100,900
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,750
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,800
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,950
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100,950
» » » 12,50% 19-10-1989/95	102,325
» » » 12,50% 20-11-1989/95	101,575
» » » 12,50% 18-12-1989/95	101,500
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	101
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100,775
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	101,325
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	101,275
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	101,150
» » » 12,50% 20-11-1990/96	101,350
» » » 10,25% 1-12-1988/96	97,500
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	101,750
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	101,775
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	100,750
» » » 12,00% 20- 1-1992/98	100,850
» » » 12,00% 19- 5-1992/98	102 —
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	98,050
» » » 8,75% 17- 7-1987/93 .	99,500
» » » 8,50% 19- 8-1987/93 . .	101
» » » 8,50% 18- 9-1987/93 .	101,500
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 . .	100,875
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	102,900
» » » TR 2,5% 1983/93 . . .	102,800
» » » Ind. 1- 6-1988/93 . . .	99,925
» » » » 18- 6-1986/93 . . .	99,875
» » » » 1- 7-1988/93	100,200
» » » » 17- 7-1986/93 . .	99,975
» » » » 1- 8-1988/93	100,375
» » » » 19- 8-1986/93	100,325
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 9-1988/93	100,325
» » » » 18- 9-1986/93	100,450
» » » » 1-10-1988/93	100,250
» » » » 20-10-1986/93	100,875
» » » » 1-11-1988/93	100,525
» » » » 18-11-1987/93	101,575
» » » » 19-12-1986/93	102,900
» » » » 1- 1-1989/94	100,700
» » » » 1- 2-1989/94	100,625
» » » » 1- 3-1989/94	100,450
» » » » 15- 3-1989/94	100,525
» » » » 1- 4-1989/94	100,400
» » » » 1- 9-1989/94	100,250
» » » » 1-10-1987/94	100,700
» » » » 1-11-1989/94	100,225
» » » » 1- 1-1990/95	100,125
» » » » 1- 2-1985/95	101,350
» » » » 1- 3-1985/95	100,250
» » » » 1- 3-1990/95	100,200
» » » » 1- 4-1985/95	99,425
» » » » 1- 5-1985/95	99,675
» » » » 1- 5-1990/95	100,075
» » » » 1- 6-1985/95	99,750
» » » » 1- 7-1985/95	99,625
» » » » 1- 7-1990/95	100,100
» » » » 1- 8-1985/95	99,150
» » » » 1- 9-1985/95	99,150
» » » » 1- 9-1990/95	100,075
» » » » 1-10-1985/95	99,300
» » » » 1-10-1990/95	100,075
» » » » 1-11-1985/95	99,950
» » » » 1-11-1990/95	100,100
» » » » 1-12-1985/95	100,650
» » » » 1-12-1990/95	100,250
» » » » 1- 1-1986/96	100,450
» » » » 1- 1-1986/96 II . .	100,500
» » » » 1- 1-1991/96	100,125
» » » » 1- 2-1986/96	100,275
» » » » 1- 2-1991/96 . . .	100,125
» » » » 1- 3-1986/96	100,175
» » » » 1- 4-1986/96 . . .	99,475
» » » » 1- 5-1986/96	99,700
» » » » 1- 6-1986/96	99,675
» » » » 1- 7-1986/96	99,075

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.		1- 8-1986/96	98,500
» » » »		1- 9-1986/96	98,375
» » » »		1-10-1986/96	98,800
» » » »		1-11-1986/96	99,500
» » » »		1-12-1986/96	100,575
» » » »		1- 1-1987/97	100,200
» » » »		1- 2-1987/97	100 —
» » » »		18- 2-1987/97	100,050
» » » »		1- 3-1987/97	99,550
» » » »		1- 4-1987/97	98,575
» » » »		1- 5-1987/97	98,750
» » » »		1- 6-1987/97	99,700
» » » »		1- 7-1987/97	98,725
» » » »		1- 8-1987/97	98,600
» » » »		1- 9-1987/97	98,750
» » » »		1- 3-1991/98	98,600
» » » »		1- 4-1991/98	98,275
» » » »		1- 5-1991/98	98,525
» » » »		1- 6-1991/98	98,775
» » » »		1- 7-1991/98	98,550
» » » »		1- 8-1991/98	98,250
» » » »		1- 9-1991/98	98,250
» » » »		1-10-1991/98	98,125
» » » »		1-11-1991/98	98,300
» » » »		1-12-1991/98	98,550
» » » »		1- 1-1992/99	98,300
» » » »		1- 2-1992/99	98 —
» » » »		1- 3-1992/99	98,050
» » » »		1- 4-1992/99	97,975
» » » »		1- 5-1992/99	98,125
» » » »		1- 6-1992/99	98,400
» » » »		1- 8-1992/99	98,050
Buoni Tesoro Pol.	12,50%	1- 7-1993	99,875
» » »	12,50%	1- 8-1993	99,850
» » »	12,50%	1- 9-1993	99,900
» » »	12,50%	1-10-1993	99,975
» » »	12,50%	1-11-1993	100,150
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	100,200
» » »	12,50%	17-11-1993	100,325
» » »	12,50%	1-12-1993	100,025
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	100,325
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	100 —
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	100,050
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	100,225
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	100,600
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	100,525
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	100,600
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	100,550
» » »	12,50%	1-11-1990/94	100,750
Buoni Tesoro Pol.	12,00%	1-10-1992/95	100,600
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	101,275
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	101,500
» » »	12,00%	1- 6-1991/96	100,500
» » »	12,50%	1- 9-1991/96	100,500
» » »	12,00%	1-11-1991/96	100,525
» » »	12,00%	1- 1-1992/97	100,575
» » »	12,00%	1- 5-1992/97	100,600
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	101,675
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	101,975
» » »	12,50%	1-11-1990/97	101,975
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	102,050
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	102,075
» » »	12,00%	20- 6-1991/98	100,450
» » »	12,50%	18- 9-1991/98	100,125
» » »	12,00%	17- 1-1992/99	100,075
» » »	12,00%	18- 5-1992/99	99,975
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	101,700
» » »	12,00%	1- 6-1991/2001	99,525
» » »	12,00%	1- 9-1991/2001	99,575
» » »	12,00%	1- 1-1992/2002	99,475
» » »	12,00%	1- 5-1992/2002	99,525
» » »	12,00%	1- 9-1992/2002	99,625
Certificati credito Tesoro E.C.U.	9,00%	22- 7-1985/93	99,050
» » » »	8,75%	25- 7-1988/93	98,550
» » » »	8,75%	28- 9-1988/93	98,600
» » » »	8,65%	26-10-1988/93	97,900
» » » »	8,75%	22-11-1985/93	98,250
» » » »	8,50%	28-11-1988/93	98,375
» » » »	8,75%	28-12-1988/93	98,250
» » » »	8,75%	21- 2-1986/94	98,250
» » » »	7,75%	25- 3-1987/94	97,700
» » » »	9,90%	19- 4-1989/94	100,375
» » » »	6,90%	26- 5-1986/94	97,375
» » » »	9,65%	26- 7-1989/94	99,100
» » » »	9,65%	30- 8-1989/94	103,850
» » » »	10,15%	26-10-1989/94	103
» » » »	10,70%	22-11-1989/94	102,500
» » » »	11,15%	24- 1-1990/95	104,650
» » » »	12,00%	27- 3-1990/95	107,100
» » » »	9,90%	24- 5-1989/95	106,200
» » » »	11,50%	29- 5-1990/95	104,900
» » » »	11,90%	26- 9-1990/95	103,650
» » » »	11,00%	16- 7-1991/96	102,950
» » » »	10,60%	22-11-1991/96	104,600
» » » »	10,20%	23- 3-1992/97	105,250
» » » »	10,50%	26- 5-1992/97	110,500

Il contabile del portafoglio dello Stato

93M25053

Approvazione del progetto di ristrutturazione presentato dall'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane

Con decreto ministeriale 7 aprile 1993 è stato approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 30 luglio 1990, n. 218, e dell'art. 3, commi 1, 3 e 5, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, il progetto presentato dall'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane che prevede:

la trasformazione dell'ente di diritto pubblico Istituto di credito delle casse di risparmio italiane in una società per azioni denominata «ICCRI - Istituto di credito delle casse di risparmio italiane S.p.a.» che avrà un capitale di L. 231.000.000.000 rappresentato da n. 2.310.000 azioni da nominali L. 100.000 cadauna;

l'adozione da parte dell'ICCRI - Istituto di credito delle casse di risparmio italiane S.p.a. di uno statuto — nel quale sono contenute norme che assicurano il mantenimento del controllo pubblico nella nuova società bancaria — che estende l'operatività della società alle varie forme della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito.

L'ampliamento dell'operatività è subordinato al preventivo benestare della Banca d'Italia.

93A3152

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Conferma del commissario liquidatore della società cooperativa agricola «C.A.P.P.A. - Cooperativa agricola produttori padani», in Luzzara.

Con decreto ministeriale 27 aprile 1993 il rag. Sergio Rivi, è stato confermato unico commissario liquidatore della società cooperativa «C.A.P.P.A. - Cooperativa agricola produttori padani», con sede in Luzzara (Reggio Emilia), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto in data 1° ottobre 1984, in luogo di una terna di commissari liquidatori.

93A3153

REGIONE VENETO

Autorizzazione ad alcune società ad aprire ed esercitare alcuni stabilimenti termali in Montegrotto Terme

Con provvedimento n. 674 del 12 febbraio 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alla S.n.c. Hotel Mondial dei F.lli Albertin, con sede in Montegrotto Terme, corso Terme, n. 132, codice fiscale 00732640289, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale denominato «Mondial», sito in comune di Montegrotto Terme (Padova), per cure di fanghi, bagni, inalazioni, aerosol, massaggi subacquei e speciali, estetica, grotta e piscine termali coperta e scoperta;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Munari Luigi.

Con provvedimento n. 675 del 12 febbraio 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alle ditte Hotel S. Marino di Albertin Giuseppe, con sede in Montegrotto Terme (Padova), corso Terme n. 132, codice fiscale 00340350289, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale denominato «S. Marino», sito in comune di Montegrotto Terme (Padova), per cure di fanghi, bagni, inalazioni, aerosol, massaggi e piscine termali coperta e scoperta;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Munari Luigi.

Con provvedimento n. 1462 del 13 marzo 1992, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alla S.r.l. Immobiliare Vulcania, con sede in Montegrotto Terme, viale Stazione n. 6, codice fiscale 00228420287, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale, denominato «Vulcania», sito in comune di Montegrotto Terme (Padova), per cure di fanghi, bagni, estetica, inalazioni, aerosol, massaggi speciali e piscine termali coperta e scoperta;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Cordisco Pasquale.

93A3155

Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con provvedimento n. 120 del 20 gennaio 1993, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di autorizzare, a tutti gli effetti di competenza regionale, la ditta Norda S.p.a., con sede legale in Milano, via Giannone, 9, e stabilimento di imbottigliamento in Valli del Pasubio (Vicenza), via Gisbenti, 1, partita IVA 04848000156, all'aggiornamento delle analisi ed alla modifica della veste grafica delle etichette da apporre ai contenitori — già autorizzati dalla regione — in vetro e PVC (clorurodipolivinile) dell'acqua minerale naturale denominata «Acquachiara», imbottigliata nello stabilimento di Valli del Pasubio (Vicenza).

Con provvedimento n. 869 del 9 marzo 1993, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di autorizzare — in via provvisoria — a tutti gli effetti di competenza regionale, la S.p.a. Norda, con sede in via Giannone n. 9, Milano, codice fiscale 04848000156, ad utilizzare il polipropilene (P.P.), prodotto dalla S.r.l. Himont e dalla S.A. Solvay, per il confezionamento di contenitori della capacità di litri 0,5 - 1 - 1,5 e 2 per l'imbottigliamento e la vendita delle acque minerali naturali, denominate «Dolomiti» e «Acquachiara», nello stabilimento di Valli del Pasubio (Vicenza).

93A3156

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sostituzione del commissario liquidatore di tre società cooperative

Con deliberazione n. 2089 datata 4 maggio 1993 la giunta regionale ha revocato l'incarico di commissario liquidatore conferito al sig. Luigi Jannaccone in relazione alle procedure di liquidazione della «Coop. agricola La Montana - Soc. coop. a r.l.», con sede in Gemona del Friuli, della «Pellettieri artigiani di Nimis - Soc. coop. a r.l.», con sede in Nimis e della «Latteria sociale di Coseanetto - Soc. coop. a r.l.», con sede in Coseanetto, nominando in sua sostituzione il dott. Roberto Bulfon, con studio in Udine, via Duino, 1/3.

93A3177

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 aprile 1993 recante: «Integrazioni e modificazioni al calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali e nazionali per l'anno 1993». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 114 del 18 maggio 1993).

Nell'allegato al decreto citato in epigrafe, alla pag. 7 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nello specchietto riportante le manifestazioni fieristiche modificate, nella colonna «Denominazione», dove è scritto: «Internazionali *generali*», si legga: «Internazionali *specializzate*».

93A3157

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23
◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S.c. a r.l.
Via Farini, 1/M
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste
◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23
◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M. Di Pietro, 28
◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27
◇ **LUCCA**
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s.a.s.
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 345.000
- semestrale	L. 188.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. 63.000
- semestrale	L. 44.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. 193.000
- semestrale	L. 105.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 63.000
- semestrale	L. 44.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 193.000
- semestrale	L. 105.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 664.000
- semestrale	L. 366.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**L. 2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 78.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.300